

Il messaggero

12 maggio 2010

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alain Resnais, rassegna all'Alphaville

Mentre esce *Gli amori folli* il cineclub Alphaville, al Pigneto, ripercorre la filmografia di Alain Resnais. Tra i film *Hiroshima mon amour*, *Mon ocle d'Amérique* e *Parole Parole Parole*. La proiezione di stasera sarà preceduta dal mediometraggio *La Jetée* di Chris Marker. (P.P.Moc.)

Il film sa di Proust

*Una rassegna su Alain Resnais
il regista della memoria*



Cuori

«Cuori» ha per protagonisti Sabine Azéma (in alto con Resnais), Laura Morante, André Dussollier e Pierre Arditi



Alphaville

Al cineclub Alphaville l'omaggio con le pellicole di tutta la carriera mentre nelle sale si proietta «Gli amori folli»

Al regista Alain Resnais, ora nelle sale con il film «Gli amori folli», l'Alphaville Cineclub (via del Pigneto 283) dedica una retrospettiva, da mercoledì a domenica, dal titolo «Il tempo della memoria» con proiezioni alle ore 21. Grande sperimentatore, figlio e teorico della Nouvelle Vague, Alain Resnais, 88 anni, bretone di nascita, si è misurato sin dai primi cortometraggi con generi cinematografici diversi, curando non soltanto soggetto e sceneggiatura, ma anche montaggio, fotografia e produzione.

I suoi film si avvicinano alle partiture di musiche sinfoniche, con un occhio strizzato a Marcel Proust e all'arte di mettere in scena la commedia e la tragedia della vita. In effetti, il suo amore per la «Recherche» nasce già nell'infanzia. Figlio unico di una famiglia della borghesia, che possiede una proprietà nel Golfo di Morbihan, il piccolo Alain non gode di buona salute ed è soggetto frequentemente ad attacchi di asma. La madre lo incoraggia ad interessarsi alla cultura, iniziandolo spe-

cialmente alla musica classica; ma lui si appassiona anche alla fotografia, al fumetto e alle opere di André Breton e, appunto, Marcel Proust, che pure soffrì sempre d'asma. A quattordici anni Resnais gira il suo primo cortometraggio, «L'aventure de Guy». Nel 1941, quando si trasferisce a Parigi, finalmente spariscono le sue crisi di asma. Ma Proust rimane.

Aprirà la rassegna «Hiroshima mon amour» (1959), in cui un'attrice francese vive una relazione appassionata con un architetto giapponese, relazione che le ricorda l'amore per un giovane soldato tedesco conosciuto a Nevers, ucciso sotto i suoi occhi. Il film è tratto da un testo di Marguerite Duras.

«Mon oncle d'Amérique» (1980), in programma giovedì, racconta la storia di due uomini e una donna, le cui vite si incrociano e si sovrappongono finché si congiungono con la vita e le opere del professor Henri Laborit, biologo e filosofo che propone le proprie teorie sul

comportamento umano. Premio speciale della giuria a Cannes.

Venerdì sarà proiettato «Smoking» (1993), primo dei due film gemelli (l'altro è «No smoking»), tratti da un folle testo teatrale di Alan Ayckbourn, commediografo inglese. La struttura del film che vede in scena non più di due personaggi per volta, fa perno su due parole chiave; «Ou bien» (in italiano «se invece») e su un ritmo legato al numero cinque. I fatti si svolgono come su una scacchiera: se si fa una mossa si ottiene un risultato, facendone un'altra si cambia direzione. Sei sono i finali che aspettano lo spettatore! Resnais punta su una regia raffinata e sulla grande abilità attoriale di Sabine Azéma e Pierre Arditi.

Sabato «Parole Parole Parole» (1997), scritto dalla collaudata cop-



pia Bacri & Jaoui, storia di amori a Parigi, intercalati da canzoni del classico repertorio francese in sostituzione dei dialoghi...

La selezione termina domenica con il penultimo film di Resnais, «Cuori» (2006). Ancora una pièce di Alan Ayckbourn in cui si narra la vita di sette personaggi del 13° arrondissement di Parigi durante quattro giorni in cui nevica in maniera incessante. I protagonisti sono solo presi da se stessi e dalla propria solitudine fisica e sentimentale. L'unica salvezza è la televisione spenta. Ottimi la Azéma e Dussollier.

La rassegna comprende anche letture d'interviste rilasciate da Alan Resnais in relazione all'uscita del suo ultimo film «Gli amori folli». Mercoledì il film sarà preceduto dal mediometraggio «La Jetée» di Chris Marker (1962). Introduzione alla rassegna a cura di Patrizia Salvatori.

P. L.

Resnais, il regista della memoria

CINEMA Il suo ultimo lavoro "Gli amori folli" (Les herbes folles) è nelle sale in questi giorni. Ad Alain Resnais, 88 primavere all'attivo, una giovinezza innata che si esprime nella grande voglia di sperimentare, l'Alphaville Cineclub dedica una retrospettiva: "Resnais, il tempo della memoria", da oggi a domenica.

Bretone d'origine, figlio e teorico della Nouvelle Vague, Resnais si misura, sin dai primi corti, con generi cinematografici diversi, trovando soluzioni originali ed elaborando i suoi progetti in toto: dalla scrittura del soggetto alla sceneggiatura, e, da vero artigiano del cinema, ha molta cura per il montaggio, la fotografia e la produzione, all'insegna della raffinata precisione.

Tra le caratteristiche della sua opera, le combinazioni narrative in cui lo spazio e il tempo si moltiplicano allo scopo di poter sondare la memoria individuale e collettiva dei suoi personaggi e della società circostante.

Per conoscere fino in fondo il "regista della memoria", i cui film mettono in



▶ Alain Resnais all'opera.



▶ "Hiroshima mon amour" e Les herbes folles (sopra).

scena, con grande arte, la commedia della vita, appuntamento, dunque, stasera all'Alphaville con "Hiroshima mon amour" (1959), tratto da un testo di Marguerite Duras. Domani sarà la volta di "Mon ocle d'Amérique" (1980); venerdì spazio a "Smoking" (1993), primo dei due film gemelli (l'altro è "No smoking"), tratti da un folle testo teatrale di Ayrton.

Sabato è in programma "Parole Parole Parole" (1997), scritto dalla collaudata coppia Bacri-Jaoui. Chiude il sipario, domenica sera, il suo penultimo film "Cuori" (2006). Ad arricchire la rassegna, letture d'interviste rilasciate da Resnais in relazione all'uscita del suo ultimo film "Gli amori folli".

Via del Pigneto, ore 21, entrata con tessera e sottoscrizione. ● **ORIENTA CICCHINELLI**



romac'è

12 - 18 maggio 2010

La rassegna

IMPREVEDIBILE RESNAIS, DA VEDERE ED ASCOLTARE

A 88 anni ha firmato l'ennesimo capolavoro, "Amori folli" (nella foto), in questi giorni nelle sale italiane. È impressionante la qualità e la lucidità che Alain Resnais ha sempre mantenuto nel suo cinema fino ad oggi e a partire dai suoi lontani esordi (il suo primo cortometraggio è del 1936!). Pur nello spazio angusto di 5 serate e altrettanti film (da merc 12 a dom 16), la rassegna che dedica al regista l'Alphaville rende l'idea della capacità di Resnais di misurarsi con i temi e generi più diversi ma trovando sempre soluzioni originali per affrontarli, mantenendo fede ai dettami della Nouvelle Vague della quale



è stato uno dei teorici ma anche rinnovandoli costantemente. Affascinante è anche il modo con il quale egli parla del suo lavoro e in questo senso è lodevole l'iniziativa degli organizzatori della rassegna di far precedere ogni proiezione dalla lettura di interviste che Resnais ha rilasciato ultimamente in occasione dell'uscita di "Amori folli". ☒ Alain Resnais, il tempo della memoria; Cineclub Alphaville, da merc 12 a dom 16, h 21; ingr. con tess. e sott. Info: 339.3618216